CRONACHE BOLOGNESI

ANNO 2 - NUMERO 4 (29) - 22 GENNAIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Inter-Juve era il faccia a faccia che tutti attendevano per tentare di capire lo svolgimento del campionato dopo l'ormai imminente giro di boa che focalizza l'attenzione di tutti su un altrettanto decisivo Milan-Atalanta. Il risultato del campo è stato inequivocabile ed ha confermato che l'avversaria numero uno del Milan, al momento, è l'Inter che ha liquidato senza problemi una Juve apparsa solo brutta copia di quella vista nelle partite precedenti. Sicuramente la giornata-no di Ronaldo è stata determinante nel mettere ko i torinesi ma questa carenza non basta per legittimare una sconfitta che è stata la naturale conseguenza di una prova incolore dell'intero complesso.
Discorso opposto per il Milanche ha vinto a Cagliari con un'autorità che non ha mai lasciato dubbi sul risultato finale, grazie anche ad un rientrato Hibraimovic che con una doppietta ha fatto la differenza. I rossoneri possono ora focalizzare l'attenzione sull'Inter e lavorare sodo per inserire il nuovo arrivato Manzukic in un attacco che già ha notevoli potenzialità grazie anche al recupero di Ibrahimovic (che ha dato parere favorevole sull'ingaggio dell'ex juventino). Il ritorno dello svedese a tempo pieno è una garanzia per il futuro e aggiunge pepe al campionato per quanto riguarda la classifica dei marcatori in cui lottano per il primato Ronaldo, Ibrahimovic e Lukaku mentre i bomber italiani purtroppo sono per ora nelle retrovie.
Pioli, salvo sorprese, dovrebbe disporre in futuro di un gruppo solido, equilibrato, in grado di arrivare lanciato a fine stagione e di conquistare lo scudetto perché alle sue spalle la situazione, Inter a parte, è fin troppo fluida con avversari come Napoli, Roma, Lazio e Atalanta che alternano buone prestazioni ad altre molto deludenti. L'ultimo turno è stato lo specchio fedele di questa situazione. Il Napoli ha letteralmente travolto una Fiorentina che poteva incassare non solo i sei gol che si è trovata sul groppone ma arrivare addirittura ad otto. I partenopei hanno dimostrato una vitalità incredibile che indubbiamente va a loro merito ma potrebbe anche essere stata facilitata dalla negatività dei toscani che stanno rischiando molto perché a volte si arrendono anche ad avversari molto meno dotati tecnicamente e fisicamente. All'opposto del Napoli è classificabile l'Atalanta che sul proprio campo è stata inchiodata sullo 0-0 da un Genoa che sulla carta non avrebbe dovuto impensierirla. Gli orobici hanno preso un palo ed il portiere dei liguri ha fatto ottimi interventi ma da un'Atalanta che di recente ha rifilato quattro gol alla Roma, cinque al Sassuolo, tre al Parma e quattro al Benevento (in trasferta) ci si attendeva di più.
Di grande rilevanza la tripletta che la Lazio ha inflitto alla Roma. I biancazzurri sono apparsi molto migliorati rispetto alle prestazioni precedenti grazie sicuramente ai rientri di elementi di qualità ma soprattutto ad una maggior determinazione. L'aver dominato il derby darà ulteriore convinzione e potrebbe riportare la Lazio anche nel gruppetto delle dirette inseguitrici (con distacco ridotto) dalle primissime. Brutto passo invece per la Roma che nei turni precedenti era sembrata molto ben registrata e in grado di fare ottime cose anche negli incontri più difficili. Il derby può essere stato solo un momento di sbandamento ma dovrebbe comunque far riflettere.
Il Bologna finalmente ritrova la vittoria con un Verona che aveva lasciato a casa la grinta e la determinazione che l'hanno imposto come squadra rivelazione del campionato. Ci è voluto un rigore trasformato da Orsolini per intascare, dopo ben otto turni, tre punti in un solo colpo. Era dal successo per 1-0 col Crotone che i rossoblù non riuscivano a vincere e soprattutto a non subire reti, particolare che, si spera, sia rivelatore di una maggior tenuta della difesa grazie anche ai rientri. Skorupski ha assicurato maggior efficienza tra i pali ed in un'occasione ha anche salvato il risultato. A merito dei rossoblù va il fatto di non aver buttato al vento, nella ripresa, quanto di buono avevano fatto nel primo tempo (i precedenti non mancano davvero) e di aver salvato un risultato che potrebbe

diventare il primo passo per un rientro nel gruppo delle formazioni che puntano a disputare un torneo senza affanni.La vittoria ha dato un maggior respiro anche alla classifica che vede il Bologna (con 20 punti)in coda al gruppo di metà classifica anche grazie ai risultati in parte negativi di alcune delle dirette concorrenti. L'esame di maturità per il Bologna sarà immediato perché il calendario gli riserva due impegni consecutivi con avversari che sulla carta sono proibitivi. Andrà infatti a Torino, in casa Juve, nell'ultimo turno dell'andata e inizierà il ritorno al Dall'Ara col Milan. Se farà anche solo un pari sarà un punto da incorniciare. Dopo i tre con il Verona che hanno dato sicurezza ora può tentare l'impresa a cuor leggero.

Turno senza particolari apprensioni per la Sampdoria che sta mettendo da parte una buona dote punti per un finale di stagione senza problemi. A Marassi ha sconfitto un'Udinese che da sette giornate non riesce a vincere e spesso finisce addirittura battuta. L'ultimo successo i friulani l'hanno centrato sul campo del Torino, all'undicesima giornata, e l'ultimo impegno del girone di andata li vedrà opposti, sul proprio campo, ad una lanciatissima Inter.

Lo Spezia ha lottato bene fin dai primi minuti nel faccia a faccia salvezza col Torino ed ha fatto risultato nonostante l'espulsione (voluta dal VAR) dopo appena otto minuti di Vignali.

Il dover giocare in dieci per quasi 80 minuti non ha tagliato le gambe ai liguri che nella ripresa hanno legittimato il pari e potevano forse meritare qualcosa di più. Il prossimo turno (seconda trasferta consecutiva) che vedrà lo Spezia all'Olimpico in casa della Roma non è certamente l'ideale per sognare altri punti preziosi ma il passo falso dei giallorossi e la buona prestazione dei liguri a Torino potrebbero anche dare vita ad un risultato imprevedibile alla vigilia.

Il deludente pari ha aperto invece scenari inquietanti per il Torino che ha deciso la sostituzione del proprio tecnico e probabilmente opererà in maniera determinante anche al mercato. In caso contrario un nuovo allenatore in panchina potrebbe non bastare perché le giornate passano mai punti restano sempre pochissimi.

Il risultato che fa sensazione (oltre a quello di Bergamo) riguarda il Crotone che in casa ha travolto un Benevento neppure lontano parente di quello visto negli ultimi impegni. Il Benevento non è in pratica esistito e avrebbe potuto incassare altre reti se il Crotone, a risultato sicuro sul 4-0, non avesse frenato.

Il prossimo turno che conclude il girone di andata sarà particolarmente indicativo per la lotta salvezza perché il Benevento ospiterà il Torino, la Fiorentina riceverà il Crotone e il Genoa affronterà il Cagliari a Marassi. Indicazioni interessanti verranno anche da Parma-Sampdoria, Udinese-Inter e Roma-Spezia.

Giuliano Musi

RISULTATI E CLASSIFICHE
SERIE A

Diciottesima giornata

Atalanta-Genoa	0-0	
Bologna-Verona	**1-0**	**19' (rig.) Orsolini.**
Cagliari-Milan	0-2	7' (rig.) Ibrahimovic, 52' Ibrahimovic.
Crotone-Benevento	4-1	5' (aut.) Glik, 29' Simy, 54' Simy, 65' Vulic, 82' Iago Falque.
Inter-Juventus	2-0	12' Vidal, 52' Barella.
Lazio-Roma	3-0	14' Immobile, 23' Luis Alberto, 67' Luis Alberto.
Napoli-Fiorentina	6-0	5' Insigne, 36' Demme, 38' Lozano, 45' Zielinski, 72' (rig.) Insigne, 89' Politano.
Sampdoria-Udinese	2-1	55' De Paul, 67' (rig.) Candreva, 81' Torregrossa.
Sassuolo-Parma	1-1	37' Kucka, 90'+5' (rig.) Djuricic.
Torino-Spezia	0-0	

Recupero

Udinese-Atalanta	1-1	1' Pereyra, 44' Muriel.

Marcatori

15 reti: Ronaldo (Juve).

12 reti: Ibrahimovic (Milan),Immobile (Lazio), Lukaku (Inter).

11 reti: Muriel (Atalanta).

10 reti: Joa Pedro (Cagliari).

9 reti: Belotti (Torino), Insigne (Napoli), Martinez (Inter), Nzola (Spezia).

8 reti: Lozano (Napoli),Mkhitaryan (Roma).

7 reti: Berardi (Sassuolo), Dzeco (Roma), Quagliarella (Sampdoria), Veretout (Roma), Zapata (Atalanta).

..... Marcatori Bologna:

6 reti: Soriano.
3 reti: Barrow., Orsolini.
2 reti: Svanberg, Tomiyasu.
1 rete: De Silvestri, Dominguez, Palacio, Paz, Skov Olsen, Vignato.
1 autorete: Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

Classifica

Milan	43
Inter	40
Napoli*	34
Roma	34
Atalanta	33
Juventus*	33
Lazio	31
Sassuolo	30
Verona	27
Sampdoria	23
Benevento	21
Bologna	**20**
Fiorentina	18
Spezia	18
Udinese	17
Genoa	15
Cagliari	14
Parma	13
Torino	13
Crotone	12

** una partita da recuperare*

Il Bologna F.C. 1909

visto da STAB

TAKEIRO TOMIYASU

Bologna-Verona 1-0

RITROVATA LA VITTORIA

Il Bologna ritrova la via della vittoria e guadagna tre punti.

Finalmente il Bologna torna, sabato 16 gennaio 2021, alla vittoria contro il Verona per 1-0 e guadagna 3 punti che le danno più respiro in classifica, grazie al rigore segnato da Riccardo Orsolini.
Nel secondo tempo Skorupski riesce a salvare il risultato su Kalinic.
Si inizia la competizione e Mihajlovic lascia Palacio in panchina, Barrow è prima punta con Vignato largo, Juric, senza Tameze e Veloso, sceglie Lazovic e Ilic è in mediana. La partita è un pressing a tutto campo come vogliono i tecnici, ma è il Bologna che con il passare del tempo prende il possesso della palla e mette a segno al 16' la prima occasione con Vignato, che trova Orsolini sul secondo palo. Al 18' Schouten trova in profondità Orsolini che si fa murare da Silvestri, arriva Soriano e si fa stendere in area ed è rigore. Lo batte Orsolini, spiazza Silvestri e realizza il primo goal. Bologna Verona 1-0. L'Hellas Verona cerca di reagire con un cross di Dimarco sventato da Djiks, ma non succede niente e si va all'intervallo con il risultato immutato.
Si prosegue così fino al 52' quando Barrow chiama un rigore che non c'è e il Verona mette insieme una lunga azione che vede Kalinic a colpire tutto solo in area, ma Skorupski para e salva risultato acquisito. Ci prova Barrow a impegnare Silvestri con un diagonale basso, ma il Bologna serra le fila e bada al sodo. Ancora Orsolini lancia dalla distanza, ma salva Silvestri.Seguono poi i cambi, Juric inserisce Di Carminee Colley. Mihajlovic mette in campo: Palacio, Skov Olsen e Svanberg, con il danese che si fa murare in contropiede. Nel finale Di Carmine anticipa Danilo in scivolata, la palla è sull'esterno della rete, ma il Verona arriva vicino senza trovare una via d'ingresso. Il Bologna è preciso nelle chiusure, compreso De Silvestri in diagonale sul secondo palo dopo il cross di Zaccagni. Dopo cinque di recupero, Mihajlovic e compagni hanno la vittoria in pugno.

Bologna Verona 1-0
Rete: 18' rig. Orsolini.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Danilo, Tomiyasu, Dijks; Schouten, Dominguez (75' Svanberg); Orsolini (75' Skov Olsen), Soriano, Vignato (83' Sansone); Barrow (75' Palacio). - Allenatore: Mihajlovic
Hellas Verona (3-4-2-1): Silvestri; Magnani, Gunter, Dimarco (73' Colley); Faraoni, Dawidowicz (89' Bessa), Ilic, Lazovic; Barak, Zaccagni; Kalinic (69' Di Carmine). **-** Allenatore: Juric
Arbitro: Maurizio Mariani di Aprilia

Danilo Billi

Bologna-Verona 1-0

IL DOPO PARTITA

Le parole di Mihajlovic

Sinisa Mihajlovic ha commentato così la vittoria: "Juric è stato onesto, perché ha ammesso che oggi il Bologna è stato superiore al Verona e ha vinto con merito. Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile, ma a noi le prestazioni non sono mai mancate: mantenendo sempre il nostro gioco abbiamo cercato di fare qualcosa di più, con umiltà, coraggio e soprattutto la determinazione di voler vincere a tutti costi. Oggi ho visto una squadra sempre unita, in un match combattuto con grande carattere. Chiedo sempre ai ragazzi di osare di più, di tirare, di giocare di più in profondità: alle volte vogliamo entrare in porta col pallone e questo non va bene, è un aspetto che ancora va migliorato. Barrow prima punta? Ci stiamo lavorando, è un ragazzo che impara in fretta, deve attaccare di più la profondità e tenere di più la palla. Parliamo comunque di un giocatore che ha il gol nel sangue. Anche oggi in campo avevamo tantissimi giovani, ma in particolare Schouten ha dato i tempi di gioco, pulendo tutti i palloni possibili; Tomiyasu è meraviglioso, manca un po' di furbizia e di malizia, ma sicuramente abituandosi al calcio italiano crescerà. E' già un elemento importante perché può coprire tutti i ruoli della difesa".

Le dichiarazioni di Schouten

Le parole di Jerdy Schouten al termine della partita: "Abbiamo giocato molto bene, loro sono forti ma siamo stati bravi a vincerla.
I giocatori con più esperienza ci stanno aiutando molto, soprattutto quando le cose non vanno nel modo giusto, sono importanti anche dentro lo spogliatoio.
Ho un buon rapporto con il mister, mi fa sentire la sua fiducia, questo è fondamentale per un giocatore. Sto bene a Bologna, ho ancora tanto da imparare".

Le parole di Soriano

Così Roberto Soriano ai microfoni di Sky: "La vittoria è sempre bella, prima della gara il mister ci aveva detto che abbiamo sempre fatto la prestazione ma ci mancava qualcosa, oggi abbiamo provato a migliorare, siamo stati più fisici, abbiamo sofferto poco, segnato e non abbiamo preso gol: è stata una buona gara.
Tra noi prima di entrare in campo ci siamo detti che avremmo dovuto dare tutti qualcosa in più, oggi abbiamo sofferto assieme e questo è il Bologna che il mister vuole.
Poco incisivi in attacco?
E' vero, arriviamo spesso davanti poi sbagliamo, dobbiamo essere tutti più concreti ma in questo gruppo nessuno si risparmia: se ognuno dà il massimo per i compagni il risultato come oggi arriva".

DOMENICA ACCADDE….

22 LEONI IN UN AQUITRINO

Domenica 1° maggio 1932, allo Stadio di Corso Marsiglia a Torino, andava in scena quella che sarà battezzata la gara clou della stagione. Si affrontavano i padroni dei casa della Juventus e gli ospiti del Bologna. Le due formazioni erano divise in classifica da un solo punto, a vantaggio dei bianconeri.
Inoltre sono, uno di fronte all'altro, il miglior attacco del campionato, la Juventus 70 reti; contro la miglior difesa il Bologna con 23 reti.
A seguito dell'alta importanza e del convincimento che l'incontro fosse una vera e propria finale di campionato le biglietterie dello stadio rimasero chiuse. Dalla città di San Petronio era stato organizzato un lungo treno speciale che aveva la capacità di portare sotto alla Mole centinaia di tifosi. Il tutto esaurito era stato raggiunto giorni prima del match. La pioggia caduta incessantemente durante tutta la settimana precedente l'incontro e durante la partita, aveva trasformato il campo in un vero acquitrino.
Alle quindici in punto, appena in tempo che l'arbitro Cesare Lenti fischiasse l'inizio della contesa che, le due formazioni iniziavano a darsi battaglia.
Nei primi cinque minuti di gara si assiste ad attacchi e contrattacchi senza che nessuna delle due squadre riuscisse a prevalere. Su di un centro di Reguzzoni si assistette ad una mischia davanti alla porta di Combi sventata da un tempestivo intervento di Monti. A seguire un lancio di Cesarini metteva in azione Munerati che saltava Montesanto e puntava alla rete. Gianni, con un ardita uscita tra le gambe dello juventino, negava la rete quasi fatta.

Una formazione del Bologna 1931-32: In piedi Gianni, Monzeglio, Montesanto, Baldi, Martelli, Gasperi, Lelovich (all.). In ginocchio: Bortolotti (mass.), Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni

Toccava poi a Combi anticipare Schiavio; da un corner calciato da Orsi, Gianni parava fra un groviglio di uomini. Si giungeva così al sesto minuto e troviamo il Bologna in vantaggio. Bertolini sgambettava Maini; punizione battuta da Genovesi con la palla che spioveva davanti a Combi, il portiere riusciva a toccarla e mandarla a picchiare contro la traversa. Sul rimpallo il più lesto era Maini che la riprendeva e segnava. Esultanza in campo bolognese e doccia fredda per la folla.

Collezione Lamberto e Luca Bertozzi - Collezione Lamberto e Luca Bertozzi

Come il Guerin Sportivo, dell'epoca, vide il lancio della monetina per il sorteggio del campo

Il tempo di riprendere il gioco e la Juventus sfiorava subito il pareggio che le veniva negato da un disperato salvataggio di Gasperi che, di testa, liberava in corner. Al 20' la Juventus pareggiava. Un lancio di Orsi permetteva a Cesarini di puntare Gianni. Quando il bianco nero stava per scoccare il tiro, Gasperi, lo atterrava. Lenti non indugiava ad accordare il «rigore». Sul dischetto si presentava Orsi che con un fortissimo tiro alla destra di Gianni, vanamente proiettato in tuffo, realizzava.

Tornate in parità, le due squadre non si concedEVono tregua; il Bologna, con Schiavio, si produceva in alcune offensive veramente pericolose. Per contro è Cesarini ad impegnare seriamente Gianni che, a stento, in tuffo riusciva a bloccare un viscido pallone. A seguire, una punizione battuta da Baldi provocava caos all'interno dell'area di rigore bianconera. Combi usciva a vuoto, Monti riusciva a metterci una pezza alzando la sfera a campanile. Nella sua ricaduta la palla spioveva esattamente davanti alla porta incustodita senza trovare alcun bolognese pronto ad approfittare della favorevole occasione.

A quattro minuti dal termine del tempo Bertolino commettevav fallo ai danni di Schiavio. Punizione. Tirava Baldi inviando la palla sulla sinistra a Schiavio che, fattosi luce fra i difensori, batteva per la seconda volta Combi.

Il tempo di riprendere il gioco avveniva un fattaccio.

Scontro tra il centromediano juventino Monti e l'attaccante rossoblu Schiavio. Il bolognese cadeva a terra. Lo juventino si lanciava sopra di lui cominciando a colpirlo e pestarlo ripetutamente, con intenzione, al ginocchio sino al punto di farlo svenire. Angiolino veniva portato negli spogliatoi a braccia. Agli occhi dell'arbitro Lenti questa azione parve regolare e non dette adito a nessun provvedimento disciplinare.

Le due formazioni si recavano negli spogliatoi con il Bologna in vantaggio per 2 a 1.

Al rientro in campo Schiavio veniva posto, menomato, all'ala e praticamente non utilizzabile. La Juventus iniziava la ripresa attaccando energicamente e il Bologna doveva retrocede anche Maini fra i mediani. La difesa rossoblu viene messa sotto pressione.

→

La seconda rete del Bologna realizzata da Angelo Schiavio

Al 54', inaspettatamente la Juventus pareggiava. Monti indirizzava un delizioso pallone a Vecchina che, quasi spostato sulla linea di fondo, tirava in porta. Un tiro che Gianni avrebbe potuto parare ma, forse coperto dai propri difensori, vedeva solo in ritardo.
La palla sbucava raso a terra nell'angolo alla sua destra. Gianni si lanciava in tuffo, la toccava ma non riusciva a fermarla. Juventus 2 - Bologna 2.
Questa rete caricava al massimo i padroni di casa che, anche grazie alla superiorità numerica, Schiavio è in campo solo per onor di firma, risultavano decisamente superiori ai bolognesi. Ad un quarto d'ora dal termine un netto fallo di mani di Gasperi, in area, non veivan rilevato dall'arbitro. Ma il gol era nell'aria ed arrivava al 78'.
Vecchina si districava in un groviglio di giocatori e piazza un tiro identico a quello che aveva fruttato la rete del pareggio. Anche questa volta a nulla serviva il tuffo disperato di Gianni. Juventus-Bologna 3-2.
Mancava meno di un quarto d'ora al termine ed il Bologna, per quanto tentasse disperatamente di riconquistare il pareggio non riusciva a prevalere contro la salda difesa juventina. Anzi la Juventus rischiava di realizzare la sua quarta rete.
Un centro di Orsi veniva raccolto da Vecchina che lo indirizza a rete, scavalcando Gianni in disperata uscita, ma Montesanto sopraggiungendo in corsa respingeva la palla proprio sulla linea bianca. Un corner contro il Bologna, un'incursione di Schiavio ed una di Maini, entrambe sventate, poi il triplice fischio di Lenti che determinava la fine della contesa.

Lamberto Bertozzi

Il tabellino della partita:
JUVENTUS-BOLOGNA 3-2
Reti: Maini 6', Orsi (rig.) 20', Schiavio 41', Vecchina 54', Vecchina 78'.
JUVENTUS: Combi, Rosetta, Caligaris, Varglien I, Monti, Bertolini, Munerati, Cesarini, Maglio, Ferrari, Orsi. - All. Carcano.
BOLOGNA: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Montesanto, Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni. - All. Lelovich.
Arbitro: Lenti Cesare di Genova.

La Juventus due volte raggiunge il ferreo Bologna e lo batte irresistibilmente
nel serrate di un'appassionante partita di combattimento giocata sotto il diluvio
JUVENTUS-BOLOGNA: 3-2 (1-2)
Maini, *Orsi [rigore]*, Schiavio, *Vecchina*, *Vecchina*

In Cucina

LINGUE DI GATTO

Ingredienti:
60 grammi di burro.
90 grammi di zucchero.
un uovo intero.
60 grammi di farina.
un pizzico di sale.

Procedimento:
Sbattete con la frusta il burro fuso e lo zucchero, aggiungete l'uovo e continuate a sbattere, aggiungendo la farina, poco alla volta, un pizzico di sale. Continuate a sbattere con la frusta fino ad ottenere un impasto omogeneo.
Rivestite la placca del forno con la carta forno, quindi aiutandosi con un cucchiaino, stendete uno strato sottile di impasto della lunghezza di circa 5 centimetri e della larghezza di circa 1,5-2 centimetri.
Ricordatevi di lasciare qualche centimetro tra una lingua di gatto e l'altra in modo che non si tocchino durante la cottura.
Mettete in forno a 180° per cinque minuti.
Lasciate raffreddare i biscotti prima di toglierli dalla teglia.

Angela Bernardi

Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:
What's App al 3475137827
oppure
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.

IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: JULIO CRUZ

Centravanti prestante e tecnicamente forbito, classe '74, Julio Ricardo Cruz è cresciuto nel Banfield (dove si guadagna il soprannome di Jardinero) e, segnalatosi a suon di gol dagli olandesi del Feyenoord, nell'estate del '2000 viene acquistato dal Bologna dove, in tre stagioni, mette in mostra la sua vena realizzativa: 99 le presenze in rossoblù condite da 30 gol segnati.

Le emozioni uniche che le sono rimaste impresse?
"Ho vissuto tre anni bellissimi a Bologna. Una città che non conoscevo dato che ero appena arrivato dal Feyenoord dove avevo fatto tre anni. Le partite me le ricordo tutte, ce ne sono tantissime di meravigliose che mi sono rimaste impresse nella memoria, quella col Milan (dove avevamo vinto 2-0 in casa), con Juventus e Fiorentina, oltre che col Verona, tutte importanti".

Le reti più belle e determinanti?
"Quelle al Milan, al Verona in rovesciata al 92' che ci portò la vittoria per 2a1 in casa, e quella contro il Brescia, uno dei miei primi gol.
Furono reti importanti".

Con Guidolin, solo all'ultima giornata svanì il sogno Champions. Che allenatore è stato Francesco?
"Guidolin è stato un allenatore molto importante per la mia carriera, uno di quelli che più di tutti mi ha fatto imparare il calcio italiano. Io arrivavo da un altro calcio, più tranquillo, quello olandese. All'inizio ho sofferto un po' a Bologna perché si giocava con un altro ritmo, un altro calcio. Guidolin mi ha fatto capire subito come dovevo affrontare le partite e dopo sei mesi è andato tutto bene. Lui è uno che parla poco ma fa il meglio per i giocatori e per la sua squadra. Per me è stato molto importante a Bologna ed è per questo che ho un bellissimo rapporto con lui".

Cosa le manca di Bologna e dei suoi tifosi? Torna ogni tanto sotto le Due Torri?
"Bologna è una città bellissima, io non sapevo come fosse prima di viverci. Quando sono arrivato lì mi sono innamorato velocemente della città e della gente, come se fossi da molto tempo con i bolognesi. La squadra era formata da uomini in gamba, molto importanti, grandissimi giocatori come Beppe Signori, Thomas Locatelli, Lamberto Zauli, ecc.., calciatori che ho conosciuto e che mi hanno fatto stare benissimo a Bologna. E' stato duro il giorno che sono dovuto andare all'Inter perché mi trovavo così bene in rossoblù ed ho sofferto quell'anno lì. Ho sofferto perché sapevo che i tifosi mi volevano bene, giravo a Bologna ed era una cosa bellissima perché avevo tutto l'affetto della gente. Ho ancora degli amici e quando posso faccio un salto. Sono stato due volte a Bologna in questi ultimi tre anni, vado sempre a cercare i posti in cui andavo, anche se non vado in tv in Italia ci torno spesso, sia a Bologna che a Milano, avendo giocato anche nell'Inter.."

Nel primo anno al Bologna, nel 2000, com'è stato il suo inserimento?
La squadra mi ha fatto sentire subito a mio agio, parte del gruppo. Arrivando da un altro calcio, quello olandese, è normale che Guidolin mi abbia detto che dovevo perdere almeno tra i 5 e i 10 kg. Così mi sono messo in fretta a dieta, ho fatto velocissimo,

insieme ad un dottore, Giuliano Poser, che mi ha dato un aiuto molto importante. E' stato uno dei primi a seguirmi nella mia carriera di calciatore professionista, con lui ho fatto una dieta molto importante e, insieme a tanto allenamento, sono arrivato a perdere 10 kg. Mi ha fatto sicuramente bene perdere peso ma alla fine ho pagato un po' quella perdita di chili così veloce da avere 2/3 mesi di stagione un po' difficili perché, si è vero che stavo bene fisicamente però la testa mi mancava un po'. Il mio dottore mi ha comunque detto che era normale, così ho lavorato tanto per ritornare subito quello che ero. A gennaio è andato tutto meglio, ringrazio la gente di Bologna per la pazienza che ha avuto con me e i frutti sono arrivati. Una grandissima stagione, con tantissime gioie, dove siamo arrivati vicino alla Champions".

E' stata una stagione piena di emozioni belle e una bruttissima, con la tragedia di Niccolò Galli. Che ragazzo era?

"Niccolò era un ragazzo bravissimo, sapevo che era il figlio del grande Giovanni Galli. Quell'anno è stato molto difficile per il Bologna e per la città, io ero appena arrivato e parlavo il giusto necessario. Mi è dispiaciuto tanto, abbiamo avuto un grande rammarico nel nostro cuore perché un ragazzo giovane era scomparso. Quel giorno me lo ricordo bene, facevo 4 allenamenti al giorno e lui era uno di quelli che rimaneva a fare allenamento dopo averlo fatto con la squadra. Mi ricordo che io ero nello spogliatoio e lui era uscito dieci minuti prima. C'era Binotto che aveva iniziato a piangere. Io non avevo capito bene cosa fosse accaduto e subito ci dissero che Niccolò aveva avuto un incidente vicino a Casteldebole. Fu molto scioccante per tutti noi. Ci sono cose nella vita a cui non si possono dare spiegazioni. La verità è che il calcio in quel momento aveva avuto una perdita molto grande, un giovane che aveva tutto un futuro davanti con una gran voglia di fare bene a Bologna".

Grande il rammarico nella sua seconda stagione rossoblù per il mancato sogno di qualificarsi per la Champions. Il Bologna attuale può arrivare a competere per questo obiettivo?

"Quell'anno è stato bellissimo perché stavamo giocando bene, affrontavamo le partite sempre al meglio, addirittura siamo stati vicino ad andare in Champions. Ci avevamo messo tutto, peccato non essere riusciti a raggiungere quel posto che volevamo. Abbiamo fatto una grandissima stagione dando tutto e avevamo davanti squadre molto forti come Milan, Inter, Juve, Roma, Lazio.. I tifosi sono stati molto felici perché quell'anno abbiamo vissuto una vera stagione di grande calcio com'era stato il Bologna in passato e come eravamo lì, in quel momento".

Passando all'attualità, cosa manca al Bologna per fare il salto di qualità?

"Io seguo tutte le partite del Bologna perché ho un grande amico lì, Sinisa. L'ho avuto come compagno a Milano, all'Inter, e vedo che il Bologna da quando è arrivato lui ha fatto un gran miglioramento. E' uno in gamba che capisce bene i giocatori, per questo ha fatto molto bene in questo periodo. Adesso certamente è un campionato strano quello che si sta vivendo, non solamente in Italia ma nel mondo. Penso che il Bologna farà bene, mancano solo un po' di gol, Sinisa e il suo staff cercheranno di fare il meglio perché la squadra torni a fare quello che ha fatto la scorsa stagione. Ho molta fiducia sia in lui che nella società".

Come è nato il suo contatto per arrivare al Bologna?

"Certamente io volevo andare via dall'Olanda, volevo cambiare aria. Avevo parlato con il mio procuratore Jorge Cysterpiller che mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto andare in Italia e risposi di si. E lui, insieme ad Oreste Cinquini, ha parlato con il presidente Giuseppe Gazzoni e con Francesco Guidolin che cercava una punta. Mi hanno così proposto

Julio Ricardo Cruz nelle figurine

di andare al Bologna. Ho visto anche i giocatori che c'erano e una delle cose che mi è piaciuta, è stato vedere che c'era Signori, un grandissimo calciatore, grande bomber e volevo stare al fianco suo. La società poi cercava sempre di fare bene e di portare dei calciatori importanti. Ho fatto quella scelta e ringrazio la possibilità che ho avuto di giocare a Bologna con quella squadra che è arrivata ad un passo dalla Champions".

Gazzoni e Cipollini che presidenti sono stati nel suo cammino?

"Di Giuseppe Gazzoni ho dei bellissimi ricordi, mi dispiace che non sia più tra noi perché era una bravissima persona che amava il calcio e il Bologna. Ha lasciato tanto di suo perché amava sia il Bologna calcio che la città. E' stato stupendo aver vissuto un periodo della mia carriera insieme al Bologna e a lui che ci ha portato come squadra e come società al mondo del calcio professionistico".

Analogie e diversità tra il suo Bologna e quello attuale?

"Credo che siano due cose diverse. Non si può mai paragonare il Bologna nostro di quegli anni con quello di adesso. La prima cosa è vedere oggi giocare a calcio senza i tifosi, quella cosa che carica i giocatori e fa diventare più forte in campo. Non so come facciano adesso i calciatori a trovare la concentrazione durante una partita. Non sono le partite che una si aspetta. Nel mio Bologna c'erano tantissimi giocatori importanti, bravissime persone dentro e fuori dal campo. Adesso non lo so perché non sono più dentro allo spogliatoio. Il calcio comunque ora è cambiato tutto, non solo in Italia ma nel mondo".

Infine, come innesto il Bologna ha più necessità di una punta o di un portiere? Chi suggerisce?

"Non so se manca una punta o un portiere, per me quelli che ci sono ci sono e Sinisa lo sa benissimo. Magari mi piacerebbe portare non solo un attaccante, ma altri due, e altri portieri o difensori. Io ho vissuto a Milano con l'Inter ed eravamo sette centravanti per due posti. Ma questa è la vita di un calciatore…"

Valentina Cristiani

Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

ELENA SIMONE

Intervista ad Elena Simone, difensore centrale del Bologna Femminile

- Ciao Elena come è iniziata la tua avventura nel calcio femminile?
"Fin da piccola giocavo sempre sotto casa a calcio con gli amici, e in prima elementare sono andata in una squadra mista nella società Pallavicini. All'epoca ero l'unica ragazza, poi con il passare del tempo ne è arrivata un'altra. Successivamente, in seconda media, sono passata alla ASD Bologna, lì ho imparato tanto, in particolare devo ringraziare la mister Tavalazzi, poi finalmente questa estate è arrivato l'obiettivo e il sogno in cui tanto speravamo, ovvero di entrare a far parte del Bologna Football Club".

- In che ruolo giochi?
"Gioco difensore centrale, posso dire che sono una delle veterane del gruppo, anche se nel mio ruolo, come nel calcio, c'è tanto da imparare, e mi piacerebbe farlo negli anni futuri sempre indossando questa maglia. Intanto posso dire che la mia carriera è iniziata in attacco, poi una volta serviva un difensore, sono stata messa in questo ruolo e così sono diventata a tutti gli effetti un difensore. Devo dire che all'inizio ho avuto un po' di amore e odio verso questo ruolo; ora mi ci trovo perfettamente, ho imparato, soprattutto grazie a mister Galasso, a comandare la linea difensiva, a urlare alle mie compagne, quando le vedo fuori posto, di sistemarsi (poi in allenamento con tutti altri toni ci spieghiamo sempre al meglio), ho imparato a leggere le taglie e le manovre offensive di altre squadre, come la Torres che gioca in modo speculare al nostro e, ovviamente, sento con orgoglio la responsabilità di essere anche l'ultimo difensore prima del nostro portiere".

- Per quale squadra tifi?
"Per l'Inter, ma da quest'anno posso ammettere che seguo anche le vicende del Bologna calcio".

- Domenica finalmente siete tornate in campo dopo oltre due mesi di stop per via del Covid-19, e avete portato a casa una splendida vittoria contro l'Aprilia sul loro campo per 1-3, le tue sensazioni in merito?
"Io solitamente prima delle partite sono sempre molto calma, questa volta non nego che avevo parecchia agitazione, dopo tante partitelle fra di noi, non vedevo l'ora di tornare in campo e giocare".

- Ora come ora, con 4 vittorie su 4 gare, più le due di coppa Italia, siete sicuramente la lepre, la squadra da battere anche per il blasone che da quest'anno portate sulle maglie essendo a tutti gli effetti la prima squadra femminile del Bologna. Il tuo pensiero a riguardo?

"Io cerco sempre di caricare le ragazze, e di ricorda loro sempre di stare serene e di cercare di giocare il nostro calcio, visto che abbiamo un gran allenatore. Con mister Galasso, infatti, abbiamo imparato davvero a giocare a calcio, tante geometrie, visioni di gioco diverse, abbiamo imparato a giocare fra le righe, a tagliare le traiettorie, e ampliato notevolmente il nostro repertorio sia offensivo che difensivo.

All'inizio di stagione forse eravamo una novità, e abbiamo conquistato delle grandi vittorie anche insperate e combattute come contro la Torres o in trasferta a Riccione, ma non partendo come favorite, e dunque ci abbiamo messo sempre quel pizzico di orgoglio e cattiveria in più. In questo momento, invece, è diverso, in particolare le compagne più giovani devono imparare a gestire la pressione, perché con noi tutte giocheranno alla morte, usciremo sempre dal campo con tanti lividi, ma dobbiamo mantenere alta la testa e giocare come abbiamo imparato a fare, questa secondo me è l'unica ricetta per cercare di andare lontano e non cascare nelle provocazioni di squadre più fisiche. Anche domenica scorsa con Aprila, come con tutte le squadre del centro sud, è stata una gara dura, fisica. Eravamo partite anche in svantaggio ma poi abbiamo sviluppato il nostro gioco e alla fine abbiamo portato a casa il risultato, nonostante anche due assenze importanti".

- Quanto è cresciuto il calcio femminile e quanto l'attenzione nei vostri confronti da quanto siete entrate ufficialmente sotto il Bologna calcio femminile?

"I mondiali dove la nostra nazionale ha fatto innamorare l'Italia sono stati la spinta iniziale per fare uscire questo sport dal cono d'ombra in cui era, ora ci sono anche molte società che lavorano nelle scuole calcio e le stesse bambine hanno molte più possibilità. Per quanto riguarda noi, ci sono tanti più articoli, più complimenti, non solo dagli amici di sempre ma anche dagli stessi addetti ai lavori, e da voi giornalisti, e ovviamente sui social, e tutto questo fa un enorme piacere".

- Chi è Elena Simone nella vita di tutti i giorni?
"Una studentessa universitaria al secondo anno di Scienze della Formazione perché vorrei tanto diventare una maestra elementare. In questo particolare momento di Covid-19, solo i laboratori sono in presenza, tutto il resto per il momento è in Dad, ovvero didattica a distanza. Per il resto sono una ragazza normalissima, come tante altre, con un amore spassionato per la musica, suono anche il piano e la chitarra, non ho problemi a fare amicizia con tutti nei limiti del possibile e del rispetto, sono abbastanza social, sia con Instagram, Twitter (che so che in molti non usano) e per lo sport uso anche Facebook".

- Cosa ci puoi dire della prossima partita in casa a Granarolo, purtroppo ancora a porte chiuse, contro la Polisportiva Cella?
"Che le temo molto, so che anche se sono neo promosse sono una bella formazione che sa il fatto suo, da parte nostra poi ci dovremo mettere ulteriore impegno, perché anche in questa gara mancheranno Giulia Arcamone, centrocampista e vice capitano, e Alice Magnusson, capace di segnare 6 reti in 4 gare. Una per motivi di studio, visto che si sta per laureare e l'altra perché dopo il suo rientro a Bologna dalla Svezia nonostante il tampone negativo si è dovuta mettere in quarantena obbligatoria e, dunque, speriamo di riaverla con noi a fine mese con l'importantissima gara contro il Filecchio che come noi è in cima alla classifica".

A cura di Danilo Billi

Le foto contenute nell'articolo sono di Gianni Schicchi - Bologna F.C.

Bologna Calcio Femminile

BOLOGNA IN VETTA

Vittoria del Bologna Femminile: 1-3 all'Aprilia Racing

Beatrice Sciarrone - Foto Schicchi - BolognaFC

Continua spedita la marcia del Bologna Femminile di mister Michelangelo Galasso.
Nel recupero della quarta giornata del campionato di Serie C, infatti, le rossoblù hanno battuto a domicilio l'Aprilia Racing Club con un netto 1-3, che porta così Bassi e compagne in testa alla classifica a punteggio pieno dopo le prime quattro giornate disputate. Sono arrivate solo vittorie in questo avvio di stagione, e l'obiettivo è confermarsi anche domenica prossima, quando al campo di Granarolo le rossoblù se la vedranno contro la Polisportiva Cella.
Tornando alla sfida giocata ieri – in cui il Bologna ha recuperato l'iniziale svantaggio grazie alla doppietta di Sciarrone e al gol di Racioppo – analizziamo la partita nelle parole di un soddisfatto Michelangelo Galasso:
«È stata una classica partita di ripresa dopo un periodo di inattività, e all'inizio è mancata un po' di attenzione al gesto tecnico che ha determinato il gol dello svantaggio. Poi, una volta prese le misure, abbiamo portato il nostro solito gioco contro una squadra comunque di buon livello; le ragazze le ho trovate sempre continue nell'applicazione e nella voglia di mettersi in luce attraverso la proposta di gioco, e sono molto contento per loro per quello che hanno fatto vedere. I progressi sono evidenti anche in allenamento, e non è scontato che la squadra continui a crescere in questo modo.
Nella partita di ieri – conclude Galasso – *mancavano alcune giocatrici importanti come Magnusson e Arcamone, ma la squadra ha dimostrato di essere molto solida e sono contento dei passi avanti che si vedono su tutti i fronti».*

APRILIA RACING CLUB-BOLOGNA 1-3
Reti: 4' Galluzzi, 22' Sciarrone, 28' Racioppo, 32' Sciarrone.
BOLOGNA: Bassi, Giuliano, Becchimanzi, Marcanti, Simone, Rambaldi (58' Hassanaine), Sciarrone, Racioppo (80' Filippini), Mastel (85' Patelli), Zanetti (69' Cartarasa), Minelli (75' Perugini). - All.: Galasso
APRILIA RACING: Hunkin, Lauria, Galluzzi, Monti, Pisa, Maiorca, Padovan, Latini, Conti, Pacifico, Mastronuzzi, Grossi, De Stradis, Di Federico, Spagnolo, Casteltrione, Balem, Lostagno.
Arbitro: Antonio Spera di Barletta.

Fonte B.F.C.

Classifica:
Arezzo 12, Filecchio Fratres 12, Bologna FC 12. Pistoiese* 6, Jesina 6, Cella 4, Roma Decimoquarto 4, Sassari Torres** 3, Aprilia Racing 3, Vis Civitanova 1, Ducato Spoleto 1, Riccione* 0.
** 1 partita da recuperare - ** 2 partite da recuperare*

Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Oggi per la consueta rubrica del format dei tifosi del Bologna "Fuori Sede", in onda live anche ogni lunedì sera sulla pagina di Balotta Bologna, abbiamo intervistato Mariangela di Marotta.

Ph Danilo Billi.it

- Ciao Mariangela prima di tutto come nasce la tua passione per il Bologna?
"Nasce tanti anni fa quando vivevo a Imola, e spesso con la scuola grazie ai biglietti omaggio andavamo a vedere il Bologna, da lì devo dire che mi sono subito innamorata dello stadio e del clima che c'era. In modo particolare ero molto attratta dal tifo, tanto che appena ho potuto ho fatto l'abbonamento in Andrea Costa e ho iniziato a seguire con costanza la squadra che purtroppo, all'epoca dell'odiato Presidente Gualand, militava in serie B".

- Fai parte o facevi parti di qualche gruppo in particolare?
"Sì per tanto tempo e ancora ora il mio gruppo di riferimento sono i Forever, ma ci tengo a ribadire che non faccio parte di non nessun consiglio direttivo e in questa intervista parlo a titolo personale. Quando vado allo stadio sono con amici e amiche proprio nel loro settore, infatti, nel tempo ho costruito amicizie e mi sono comprata anche ogni anno almeno la due versioni della sciarpa, sia quella invernale che quella estiva più altri gadget".

- Come mai ti sei trasferita a Marotta?
"Ora vivo qui da 5 anni, visto che mio padre lavorando in banca è diventato direttore di una filiale di una noto gruppo italiano a Marotta, così con tutta la famiglia, a malincuore, ci siamo spostati qui nelle Marche, io per fortuna ho trovato un lavoro dopo avere finito gli studi all'alberghiero come barista in un bar nella vicina città di Fano e diciamo che piano piano mi sono fatta dei nuovi amici, fra cui almeno 4 ragazzi e le rispettive morose che anche loro tifano Bologna e che assieme ad altri ragazzi delle Marche stanno fondando proprio a Fano un gruppo più che un club per seguire il Bologna, sperando poi di tornare in presenza anche allo stadio quando questa pandemia lo permetterà. Infatti, a tale proposito ho saputo che ci si vaccinerà se non per questo campionato, almeno per il prossimo e si potrà tornare in curva, e io lo spero tanto perché mi manca tantissimo".

- Riesci a seguire le partite del Bologna?
"In linea di massima sì, il problema è lo spezzatino che propone la lega calcio, per via delle programmazione delle play tv, anche se devo dire che finchè siamo in zona rossa o arancione io sono a casa dal lavoro e dunque posso seguire il mio Bologna senza problemi, questa estate invece che la pressione sul Covid-19 si era allentata ho fatto molto più fatica e le ho perse quasi tutte".

- Sei legata a qualche giocatore in particolare?

Ph Danilo Billi.it

"Senza fare torto a nessuno, quando vivevo a Bologna sono diventata una grande amica di Adam Masina e ho sempre tifato in modo particolare per lui, per quanto riguarda il Bologna attuale sono una alla Mihalojvic, dunque nel bene e nel male sono molto legata come filosofia di pensiero all'allenatore serbo del Bologna e ho trovato molto bello che la città di Bologna gli abbia conferito la cittadinanza onoraria, un gesto bellissimo secondo il mio punto di vista. So che molti non sono stati d'accordo, in particolare per motivi politici, oppure perché pensano che Sinisa abbia ricevuto troppo e dato poco a Bologna ma io credo che il modo con cui ha affrontato la leucemia, la maniera in cui si è messo a nudo davanti le telecamere sia stato molto importante per tutti quelli che soffrono di questa malattia e abbia dato loro grande coraggio. Diciamo che ha fatto un po' con loro come fa con i suoi ragazzi, si è messo lui in prima persona per proteggerli e incoraggiarli. Un messaggio forte verso tutti quelli che soffrono e magari hanno paura di questo male. Per me Sinisa è un uomo vero e non mi interessa che sia di destra o di sinistra o del centro a livello politico, penso che un allenatore cosi carismatico e uomo vero, a Bologna, una volta che andrà via non lo avremo più, se pensiamo a Donadoni o a Inzaghi mi viene solo da sorridere, non reggono il confronto"

- Cosa ne pensi della squadra di quest'anno?

"A me piace tanto, perché è finalmente una squadra giovane con talento e di prospettive interessanti, che già si comportano in molti casi come dei veri veterani. Era da tempo che non avevamo una squadra così giovane e talentuosa, poi ovvio che la gioventù non è sinonimo di stabilità nei risultati, anzi il contrario e, infatti, quest'anno abbiamo avuto dei cali totali e altalenanti nei risultati e nella tenuta della squadra in campo".

- Hai sogni nel cassetto in particolare?

"Mi piacerebbe tornare a Bologna, oppure nel tempo trasferirmi per fare la stagione in Romagna, dove ci sono anche tanti Bolognesi e stipendi più alti, ma in particolare cercare di fondare assieme agli amici citati prima il gruppo per seguire il Bologna, infatti, mi manca molto parlare di calcio e della mia squadra del cuore. Dove abito ci sono pochi giovani, e sono tutti gobbi, dunque esorto tutti quanti leggono questa mia intervista a contattare la redazione di Cronache Bolognesi per farsi passare i nostri contatti se anche voi abitate nelle Marche e tifate per i rossoblu anche perché purtroppo noi ancora non abbiamo neppure la pagina Facebook. Volevamo farla, volevamo fare tante cose, ma con questo Covid-19 io, ad esempio, non mi posso spostare neppure dal Comune di residenza ed è dura sentirsi sempre a distanza o vedersi tramite un monitor anche se sono non sono neppure 10 chilometri fra Marotta e Fano".

Danilo Billi

VIRTUS DA TRIS...FERTA

Foto Segafredo Virtus - FB

A Desio, contro Cantù, sia Belinelli, sia Teodosic partono dalla panchina. Il primo canestro è di Ricci, una tripla. La squadra di casa raggiunge la parità più volte, a quota 5, 7 e 9, poi riesce a mettere la testa avanti sul 13-12, quando entra Belinelli, mentre Milos era salito sul 9-12.
Alternanza di vantaggi, tripla di Teodosic (13-15) poi di Smith (16-15) e canestro di Gamble (16-17). La tripla di Alibegovic dà il primo vantaggio extrapossesso, 16-20. Poi segna Hunter, l'ex Gaines segna il primo punto con un libero su due e Belinelli chiude il quarto con il suo primo canestro, 17-24 al 10', parziale di 1-9. Già 9 assist per Bologna, 4 di Markovic. Nel secondo quarto La Segafredo non segna per due minuti e mezzo e l'Acqua San Bernardo piazza un 5-0, timeout Djordjevic. Milos sblocca la Virtus con canestro e fallo, ma Thomas risponde da tre e Pecchia pareggia, 27-27. Gamble fallisce due liberi, poi Teodosic segna da tre su assist di Gamble che poi con uno su due in lunetta fa meglio della volta precedente, 27-31.
Con due triple, Smith e Gaines, Cantù pareggia nuovamente, 33-33 e timeout Bologna, che poi riparte con l'assist di Teodosic per Gamble, ma ancora pareggio dell'ex Gaines dalla lunetta. Gamble sfrutta l'assist di Markovic dietro la schiena in contropiede dopo il furto palla, poi fornisce l'assist a Weems, 35-39. Gaines con il suo nono punto porta Cantù a meno uno al 20', 38-39.
Anche il primo canestro della seconda parte di gara è di Ricci, ma questa volta pesta la linea, 38-41, tripla del pareggio di Gaines, poi Milos sempre da lontano, 41-44, ma Cantù sta attaccata: antisportivo a Teodosic, due liberi per Gaines, ma Bigby-Williams fallisce il sorpasso, 45-46. Una tripla di Teodosic, poi Gamble fa ancora uno su due ai liberi, ma poi segna con anche l'aggiuntivo, su assist di Milos dietro la schiena, 45-53. Thomas dalla lunga distanza, ma un canestro da tre di Weems ribadisce il più otto, 48-56; Gaines risponde subito, sempre da oltre l'arco. Gamble su assist di Markovic, poi a rimbalzo offensivo con ancora il libero supplementare, 51-61 (per Julian già 20 punti 4 rimbalzi, 4 assist e 10 falli subiti). Johnson da tre, poi Milos segna da due e fornisce l'assist a Weems 54-65. Poi lunetta: i primi due punti di Adams e due di Ricci su assist di Milos, 56-69. Due anche per Hunter, imbeccato da Adams, 58-71. Belinelli in uscita da un timeout di Djordjevic firma il più 14, 59-73 e il terzo quarto termina 61-73, con 34 punti Virtus nel periodo.
Inizia bene Cantù l'ultimo quarto con un 7-2 (il canestro bianconero è di Adams) e torna a meno sette, 68-75, riparte Bologna con la tripla di Alibegovic, 68-78. Ancora Adams segna il 70-80, ma una tripla di Gaines e un libero di Bigby-Williams riavvicinano Cantù, 74-80. Weems mette un'importante tripla, ma ancora Bigby-Williams accorcia con un gioco da tre punti, 77-83. Gamble fa un'altra azione da tre punti, 77-86, poi prende il rimbalzo in difesa e Ricci segna la tripla, 77-89, timeout Cantù. Julian su assist di

Teodosic, 77-91. Cinque punti consecutivi dei lombardi e la gara termina 82-91. Ricci fallisce la schiacciata e così gli assist restano 30, record eguagliato in campionato, già ottenuto nel campionato scorso contro Pesaro, mentre il record assoluto societario è di 32, stabilito in Eurocup contro Monaco. La coppia Markovic-Teodosic ne ha confezionati 21, superando i 20 del derby del Natale 2019. Gamble 25 punti, 10 su 14, 5 su 10 in lunetta, 11 falli subiti, 6 rimbalzi, 4 assist e 30 di valutazione; Teodosic 17 punti e 12 assist; Weems 13 punti; Ricci 10 punti e 6 rimbalzi, 9 assist e tanta difesa per Markovic. Dall'altra parte 24 per l'ex Gaines. La Virtus torna a vincere in trasferta contro Cantù, non succedeva dal 2008.

Foto Segafredo Virtus - FB

Quasi in contemporanea la femminile a Vigarano Mainarda. Dopo il canestro di Barberis, la squadra di casa piazza un 9-1 di parziale e va a più 6. Con Begic e 5 punti di Williams la Segafredo limita i danni e al decimo è sotto di due punti, 12-10. Andamento analogo nel secondo quarto: Bishop segna subito e pareggia, ma poi la Virtus subisce sei punti consecutivi, 18-12. Reagisce Tava con una tripla, poi un gioco da tre punti di Battisodo porta le V nere a contatto, 22-21; Williams sorpassa, segna altri due punti, poi Barberis e ancora Brooque, uno 0-11 per il 22-29. La squadra di casa reagisce con un 8-2, 30-31. Il periodo si chiude con due liberi di Begic, 30-33. Williams e Bishop allungano a inizio terzo quarto, 30-37, ma Vigarano restituisce subito i quattro punti, 34-37. Quattro punti di Bishop intervallati da due di D'Alie creano uno 0-6 e Bologna sembra scappare, 34-43. Illusione: con cinque punti la Dondi Multistore è di nuovo vicina, 39-43. Tassinari dalla lunetta e Bishop per un nuovo allungo, 39-47, ma il terzo quarto termina con soli cinque punti di vantaggio, 47-52. Importanti i quattro punti di Barberis che aprono gli ultimi dieci minuti, 47-56. Begic porta il vantaggio in doppia cifra per la prima volta, 50-60. Williams lo dilata, 50-62, ma cinque punti delle locali le riportano a meno sette a metà periodo. Bologna riesce a non far avvicinare ulteriormente le avversarie e il 58-68 di Begic a 1'47" è quasi una sentenza. Finisce 61-71. Bishop la migliore con 16 punti e 18 rimbalzi. Per Williams 15 punti e 7 rimbalzi, per Barberis 11 punti e Begic 9 punti e 11 rimbalzi.

In Eurocup, a Bourg en Bresse, brutta partenza bianconera, 7-2, ma con sei punti le V nere sorpassano, 7-8, tutti di Weems fin qui i punti bolognesi. Hunter completa il parziale di

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli,Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.
Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.
Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

0-8, per il 7-10. Una grande stoppata di Adams, poi a quota tredici i francesi riagguantano Bologna. Belinelli su assist di Abass (entrambi entrati da poco) danno un nuovo vantaggio, vanificato dalla tripla di Courby per il nuovo vantaggio interno. Proprio allo scadere Adams segna il più uno Segafredo, 16-17. Il primo canestro del secondo quarto è di Alibegovic su invito di Adams, 16-19, ma la Jeunesse Laique ritrova il pareggio, 19-19. Parziale di 2-6 con triple di Belinelli e Abass, 21-25. Awudu segna anche due liberi in risposta al canestro pesante di Asceric, 24-27. Un gioco da tre punti dell'ex Andusic riporta le squadre in equilibrio, 27-27. La parità successiva, a quota 29, viene spezzata da tre liberi di Belinelli che aveva subito fallo sul tiro da tre, 29-32, ma la Virtus non riesce a scappare e i francesi sorpassano con un gioco da tre punti di Buva, 36-34. Cinque punti consecutivi di Milos, prima su assist di Markovic, poi da oltre l'arco, riportano sopra le V nere, 36-39 e timeout locale. Due liberi di Belinelli completano il parziale di 0-7, 36-41. Andusic segna da tre il decimo punto, poi serve l'assist a Buva per canestro più aggiuntivo e Bourg en Bresse è nuovamente sopra, 42-41. Il periodo si chiude con due liberi di Teodosic e il suo assist per Hunter, quattro punti che mandano la Segafredo al riposo sul 44-47. Teodosic apre il terzo quarto con canestro e fallo convertito, 47-50 e raggiunge Weems e Belinelli a dieci punti. Benitez fa altrettanto, ma Milos mette un canestro pesante su assist di Markovic, che poi ne sforna uno per Alibegovic, 47-55 I padroni di casa si riavvicinano, 51-55, ma Markovic e Hunter riportano la Segafredo a più otto, 51-59. Tripla di Asceric, a cui risponde Teodosic su assist di Amar, 54-62. Il numero 44 si ripete su assist di Markovic, 56-65, poi segna due liberi e la Virtus va a più dieci, 57-67, con gli ultimi otto punti tutti di Milos. Bourg en Bresse torna meno sei, 61-67, poi a meno cinque, 64-69. Hunter segna un'importante tripla, 64-72, poi Andusic chiude il terzo quarto, 66-72. La tripla di Courby in apertura di ultimo quarto avvicina i francesi, 69-72, ma quattro punti di Hunter (tutti suoi gli ultimi sette bolognesi), prima su passaggio vincente di Gamble, poi dalla lunetta dopo l'assist di Adams, fanno respirare la Virtus 69-76. La tripla di Belinelli riporta la Segafredo a più dieci, 69-79, vantaggio ribadito da Adams e incrementato da Hunter, arrivato a 18 punti, 71-83. Canestro e aggiuntivo di Hunter portano la Virtus a più tredici, 75-88, poi Gamble aumenta ancora il divario, 75-90. Un parziale di 5-0 induce Djordjevic al timeout. Due liberi di Hunter ridanno spinta alle V nere, ma Bourg en Bress segna altri quattro punti (parziale 9-2) e arriva a meno otto, 84-92 e nuovo minuto di sospensione chiesto dalla panchina bolognese. Tripla di Markovic su assist di Milos a tranquillizzare, 84-95, poi un altro assist di Teodosic per Belinelli che segna e converte l'aggiuntivo, 86-98. Finisce 87-99 e Virtus ancora imbattuta in Eurocup.Maestoso Hunter, 23 punti, 7 su 11 da due, 1 su 1 da tre, 6 su 9 ai liberi, 11 rimbalzi. Molto bene Teodosic, 21 punti, 2 su 3 da due, 4 su 6 da tre, 5 su 5 in lunetta, 3 rimbalzi e 6 assist; e anche Belinelli, 19 punti, 3 su 6 da due, 2 su 4 da tre e 7 su 8 ai liberi. In doppia cifra anche Weems con 10 punti. Otto gli assist di Markovic. Andusic migliore dei padroni di casa con 19 punti.

Ezio Liporesi

PAY TV

TIFOSI SCATENATI

Tifosi del Bologna scatenati contro le pay tv, nessuno sconto per Sky e per Dazn, i telecronisti tifano contro il Bologna.

In questi giorni sono arrivate diverse segnalazioni alla nostra testata giornalistica di tanti tifosi del Bologna, sia nativi e residenti all'ombra delle due torri che fuori sede, che ci hanno segnalato con ampio disgusto che le due pay tv preposte a trasmettere le partite del nostro Bologna Football Club, ovvero nello specifico Sky, che ha la maggior parte del pacchetto della serie A, e Dazn hanno sempre dei "telecronisti" in mala fede.

In particolare per quanto riguarda le proteste più vibranti che ci sono arrivate, molte riguardano la partita contro l'Udinese trasmessa su Dazn, dove il duo "incriminato" di commentare la partita è stato nettamente di parte friulana.

Inoltre in molti hanno anche sottolineato come in casa Sky, Giancarlo Marocchi che più volte si è definito "tifoso del Bologna" nelle sue telecronache in occasione delle partite dei nostri ragazzi, non ha poi così brillato per essere simpatizzante dei rossoblu, tutt'altro.

Senza considerare il fatto che lo stesso Club del Presidente Saputo è sempre tenuto in poca considerazione, e che spesso ha fatto parlare di sè più per la malattia avuta da Sinisa, che più di una volta ha litigato egli stesso con lo studio di Sky, studio che non hanno mai dato importanza alle vittorie anche eclatanti dei rossoblu, come quella avvenuta lo scorso campionato a Milano sponda Inter.

Insomma è vero che, come recita uno striscione, il tifoso del Bologna dovrebbe essere subito santificato, ma ogni tanto anche i bonaccioni di Bologna perdono le staffe, soprattutto di fronte ad un servizio come quello della pay tv ,che è pagamento, ma non offre la stessa obiettività nel commentare le partite del Bologna.

E domenica c'è anche Juventus - Bologna … Ci sarà da ridere!

Danilo Billi

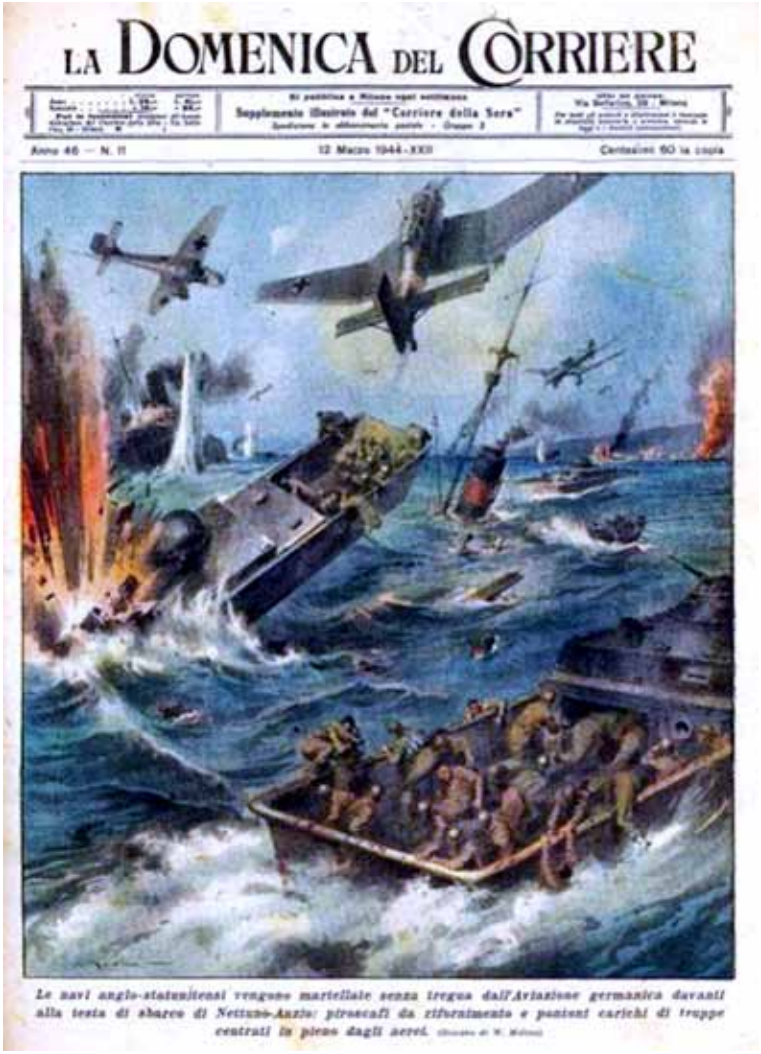
Notizie dall'Italia

22 gennaio 1944

LO SBARCO DI ANZIO

Il 22 gennaio 1944 gli Alleati sbarcarono in Italia per aggirare la linea di difesa tedesca Gustav e liberare Roma, ma probabilmente non pensarono troppo al nome che nei decenni seguenti sarebbe stato dato allo sbarco. Infatti, se lo avessero fatto, sarebbe stato evitato il litigio scoppiato tra gli ex sindaci dei due comuni confinanti di Nettuno e Anzio. Lo sbarco degli Alleati, comunque noto come lo sbarco di Anzio, coinvolse moltissimi uomini e mezzi e avvenne su un pezzo di costa molto lungo. Le truppe americane del VI corpo d'armata sbarcarono nelle prime ore del 22 gennaio su quella che avevano chiamato in codice "X-Ray Beach", la lunga frazione di costa tra Anzio e Torre Astura. Oltre a loro, le truppe della I divisione britannica sbarcarono a nord di Anzio, nel tratto di costa che avevano chiamato "Peter Beach". Lo sbarco, prima tassello dell'Operazione Shingle, aveva l'obiettivo di aggirare la linea di difesa tedesca che, all'altezza di Cassino, bloccava l'avanzata degli Alleati. Gli americani dopo lo sbarco si dovevano attestarsi al porto di Anzio per poi attaccare le forze tedesche. Nonostante l'operazione si fosse conclusa con la presa di Roma, fu considerata come un fallimento. Infatti la lentezza del comando alleato nell'attaccare le ormai deboli forze tedesche fecero perdere l'effetto sorpresa e i tedeschi riuscirono a riorganizzarsi e a difendersi. Gli Alleati poi impiegarono quattro mesi per raggiungere Roma, perdendo tra morti e feriti oltre quarantamila uomini, dei settantamila che avevano iniziato l'operazione. "X-Ray Beach", il luogo dove sbarcarono le truppe americane, fa attualmente parte del comune di Nettuno. Chiavetta, ex sindaco della città, in seguito ad anni di celebrazioni condivise, decise di organizzare una commemorazione senza coinvolgere il comune di Anzio e dichiarò di voler ristabilire una verità storica: infatti lo sbarco coinvolse entrambi i comuni, e quindi non andava chiamato sbarco di Anzio. Bruschini, ex sindaco di Anzio, accusò più volte il collega Chiavetta di revisionismo storico che contraddiceva le mappe militari. La contesa raggiunse punte surreali. Le brochure del comune di Anzio dedicate alle celebrazioni includono tutt'oggi gli eventi organizzati dal comune di Nettuno, ma non viceversa. La questione non è stata semplice da risolvere. In origine Anzio era il porto di Nettuno, e tra i due comuni c'era un legame piuttosto forte. In secondo luogo, durante il periodo fascista i due comuni erano stati fusi in uno solo chiamato Nettunia. Infine, lo scopo dello sbarco era prendere possesso del porto di Anzio. Nei piani militari degli

alleati lo sbarco fu riportato come lo sbarco di Anzio. i primi soldati sbarcarono su quello che è oggi territorio di Nettuno, con l'obiettivo di prendere il porto di Anzio, ma solo questioni logistiche spinsero le navi alleate poco più a sud e a nord del loro obiettivo. Attualmente ad Anzio è possibile visitare il Museo dello Sbarco, sito a Villa Adele e raggiungibile facilmente a piedi dalla vicina stazione ferroviaria. Il Museo è stato fondato nel gennaio del 1994, a cinquant'anni dallo sbarco, su iniziativa dei numerosi soci del "Centro di Ricerca e Documentazione sullo Sbarco e la Battaglia di Anzio". Si tratta di un museo piccolo, ma completo che comprende una biblioteca, un'emeroteca, una nastroteca ed una fototeca. Tutto è organizzato nell'ottica di una suggestiva rivisitazione storica. La collezione dei reperti viene continuamente incrementata da donazioni provenienti da altre associazioni e musei, all'interno vi sono armi e uniformi degli alleati quali quelle del Regio Esercito e quelle del PAI (Polizia dell'Africa Italiana), decorazioni e bandiere, foto d'epoca e minuziosi piani di battaglia. Nella maggior parte dei casi gli oggetti sono stati recuperati da aerei e da navi naufragate con i loro equipaggi e che oggi giacciono, immobili ma mai dimenticate, sul fondo del Mar Tirreno: si tratta in particolare della nave ospedale "St David" e degli incrociatori britannici "Spartan" e "Janus". Nella sezione inglese del museo è dunque possibile ammirare reperti rari, tra i quali l'elmo riportante la scritta "HMS SPARTAN" in riferimento all'incrociatore affondato nel mare davanti Anzio il 29 gennaio del 1944. Durante la visita al museo, è possibile assistere ad un filmato la cui colonna sonora è del leggendario gruppo britannico dei Pink Floyd. Il filmato viene diffuso in memoria del padre del noto componente della band, Roger Waters che, proprio durante i giorni successivi allo sbarco ad Anzio, perse la vita. I dodici brani contenuti nell'album "The Final Cut", ricchi di forti messaggi pacifisti, sono dedicati proprio al signor Eric Fletcher Waters. Appena usciti dal museo, sempre sulle tracce dei luoghi legati allo sbarco dei soldati alleati ad Anzio, è possibile giungere davanti al Monumento dedicato alla piccola Angelita, la bimba che un soldato, parte del corpo dei Reali Fucilieri di Scozia, incontrò in lacrime subito dopo lo sbarco. 7 km a nord del centro di Anzio sorge il cimitero britannico Le Falasche dove sono sepolti 2278 militari: ad accogliervi la marmorea Pietra del Ricordo, con sullo sfondo l'alta Croce del Sacrificio. Un altro luogo suggestivo è poi il Cimitero Americano di Nettuno, al confine con il territorio di Anzio. Questo sacrario riunisce più di 8000 caduti, non solo morti durante l'operazione Shingle ma anche nelle campagne di Roma e Sicilia. Molto toccante anche il monumento "Fratelli in Armi" che ritrae un marinaio ed un soldato abbracciati.


LA DOMENICA DEL CORRIERE

Anno 46 — N. 11 — 12 Marzo 1944-XXII — Centesimi 60 la copia

Le navi anglo-statunitensi vengono martellate senza tregua dall'Aviazione germanica davanti alla testa di sbarco di Nettuno-Anzio: piroscafi da rifornimento e pontoni carichi di truppe centrati in pieno dagli aerei.

A cura di Rosalba Angiuli

LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU

Ph Danilo Billi.it

Una sorridente Martina

Ph Danilo Billi.it

WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.
L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.
Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.
Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it

VIRTUSPEDIA

L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna